

PARCELLA PER ASSISTENZA IN GIUDIZIO DI PIÙ PARTI (CONTRO PIÙ PARTI): UN CASO PRATICO

L'avvocato Cicerone riceve mandato da Tizio, nonché da Caio e Sempronio, figli di Tizio, per ricevere assistenza in un giudizio civile avviato nei loro confronti da Mevio e Filano. Nell'ambito di tale giudizio, padre e figli hanno la **stessa posizione processuale** – sono tutti e tre convenuti – ma le **difese** da approntare per il padre sono in parte **diverse** da quelle richieste per i figli – dettaglio, questo, che può rilevare in sede di quantificazione dei compensi.

Avvocato e clienti non stipulano alcun contratto di patrocinio e il tema del compenso si pone per la prima volta alla fine del giudizio.

Per inciso, ricordiamo che dall'agosto del 2017 è obbligatorio il preventivo scritto per tutti gli avvocati italiani.

Invitato dai clienti – si fa per dire – a quantificare i propri compensi, l'avvocato Cicerone emette due parcelle: una prima nei confronti del padre – Tizio – e una seconda nei confronti dei suoi figli – Caio e Sempronio.

Nella parcella per il padre, l'avvocato Cicerone applica i compensi previsti dal decreto ministeriale 55 del 2014.

Quanto agli aumenti, Cicerone non applica alcun aumento per l'assistenza di più parti (sebbene assista anche i figli) ma un aumento del 90% per la presenza di tre controparti (Mevio, Filano e i due figli, considerati evidentemente come una unica parte plurisoggettiva, sebbene destinatari di una propria parcella): 30% in più per ogni controparte.

Anche nella parcella per i figli, l'avvocato Cicerone applica i compensi previsti dal decreto ministeriale 55 del 2014.

Quanto agli aumenti, Cicerone applica un aumento del 30% per l'assistenza di più parti, essendo due i fratelli.

Al riguardo, Cicerone **non** considera il fatto che le difese approntate per i figli di Tizio sono state le stesse e, per questa ragione, non applica alcuna riduzione (aspetto che affronteremo più tardi).

Inoltre, l'avvocato applica un ulteriore aumento del 90% per la presenza di tre controparti (Mevio, Filano e il padre Tizio, sebbene destinatario di una propria parcella): 30% in più per ogni controparte.

Tizio, Caio e Sempronio ritengono che i compensi quantificati da Cicerone nelle due parcelle non siano congrui e ne nasce una controversia fra clienti e avvocato; il fatto che le parti non avessero formalizzato un accordo sui compensi impone di verificare se le parcelle di Cicerone siano corrette in base alla legge.

L'articolo 4, comma 2, del d.m. 55/2014, prevede che:

- “quando in una causa l’avvocato assiste più soggetti aventi la stessa posizione processuale, il compenso unico può di regola essere aumentato per ogni soggetto oltre il primo nella misura del 30 per cento, fino a un massimo di dieci soggetti, e del 10 per cento per ogni soggetto oltre i primi dieci, fino a un massimo di trenta” (ipotesi di aumento per pluralità di assistiti);

- “La disposizione di cui al periodo precedente si applica” anche “nel caso in cui l’avvocato assiste un solo soggetto contro più soggetti” (ipotesi di aumento per pluralità di controparti);

nel senso che di aumento si può discutere, **alternativamente**:

- **o** quando si assistono più parti;

- **oppure** quando si assiste **solo una parte** contro più controparti;

ma tali tipologie di aumenti non sono fra loro cumulabili fra loro: una volta applicato l’aumento per l’assistenza di più parti, l’eventuale presenza (anche) di più controparti non legittima (anche) l’applicazione dell’aumento relativo (applicabile solo quando si assiste **solo una parte** contro più controparti).

L’articolo 4, comma 4, specifica che “nell’ipotesi in cui, ferma l’identità di posizione processuale dei vari soggetti, la prestazione professionale nei confronti di questi non comporta l’esame di specifiche e distinte questioni di fatto e di diritto, il compenso altrimenti liquidabile per l’assistenza di un solo soggetto è ridotto in misura non superiore al 30 per cento”.

Una lettura razionale delle suddette disposizioni suggerisce di interpretarle come volte a **evitare duplicazioni** dei compensi.

Sotto un primo profilo, quando un avvocato assiste più parti nello stesso giudizio, il calcolo del compenso deve essere unitario e omnicomprensivo, ferma la possibilità del difensore di emettere (e del singolo cliente di ricevere) una parcella per ciascuna singola posizione (ovviamente, la somma degli importi delle molteplici parcelle deve corrispondere al predetto compenso unitario e omnicomprensivo).

Diversamente opinando, si priverebbe di significato il ripetuto riferimento effettuato dall’articolo 4, ai commi 2, 3 e 4, al “*compenso unico*” o “*compenso altrimenti liquidabile per l’assistenza di un solo soggetto*”, da utilizzare in presenza di più parti assistite, nonché l’intera disciplina degli aumenti, che proprio su tale “*compenso unico*” si basa.

Pertanto, pare discutibile, anche per contrarietà alla lettera della disposizione, che l’avvocato Cicerone abbia emesso due parcelle (una per il padre e una per i figli) la cui somma non corrisponde al compenso unitario e omnicomprensivo quantificato sulla base dell’assistenza di più parti nello stesso giudizio ma, al contrario, integra una moltiplicazione dei compensi.

Facciamo un esempio con dei numeri fittizi, ipotizzando un compenso “*base*” di 100.

Come si sarebbe dovuto procedere a nostro avviso?

compenso “*base*” per l’assistenza in giudizio di tre parti: 100

numero aumenti per aver assistito due parti oltre la prima: 2

valore aumento nel massimo consentito: 30% per ciascuna parte assistita oltre la prima = $30 \times 2 = 60$

totale compenso unitario e omnicomprensivo: $100 + 30 + 30 = 160$

Tale risultato non tiene conto, però, del fatto che Cicerone ha approntato difese omogenee per i fratelli Caio e Sempronio, il che impone (articolo 4, comma 4) di applicare una mitigazione degli aumenti (diverso sarebbe stato se le difese per le tre parti assistite fossero state tutte diverse tra loro, a dispetto della comune posizione processuale di convenuti: in tal caso, i due aumenti sarebbero stati entrambi “*pieni*”).

Del procedimento di riduzione degli aumenti per la presenza di difese omogenee abbiamo già trattato in un video precedente, pubblicato al seguente link:

<https://www.storaristudiolegale.it/blog/pluralita-di-parti-una-parcella-problematica-20>

In sintesi, il fatto che due parti su tre abbiano richiesto difese omogenee impone di procedere così: come prevede la disposizione (articolo 4, comma 4), si riduce del 30% il compenso “*base*” da utilizzare, appunto, quale base di calcolo degli aumenti: $100 - 30\% = 70$; calcolo dell’aumento ridotto: $70 \times 30\% = 21$

Totale compenso unitario e omnicomprensivo tenuto conto delle difese omogenee per due parti su tre (composto da compenso “*base*” + aumento “*pieno*” + aumento “*ridotto*”): $100 + 30 + 21 = 151$

Che calcolo ha fatto, invece, Cicerone (prima di considerare anche la molteplicità delle controparti, aspetto che affronteremo in seguito)?

Partiamo dalla parcella per il padre Tizio:

compenso “*base*” per l’assistenza in giudizio di una parte: 100

nessun aumento per aver assistito più parti (non considerati i figli in quanto destinatari di una propria parcella)

totale compenso per Tizio: 100

Affronteremo in seguito la questione dell’ulteriore aumento del 90% per la presenza di tre controparti (gli attori Mevio e Filano, nonché i figli Caio e Sempronio, quali unica parte plurisoggettiva, sebbene destinatari di una propria parcella), che porta la parcella per Tizio a 190.

Veniamo ora alla parcella per i figli:

compenso “*base*” per l’assistenza in giudizio di due parti: 100

numero aumenti per aver assistito una parte oltre la prima (un fratello oltre all’altro): 1

valore aumento applicato: 30% per ciascuna parte assistita oltre la prima = $30 \times 1 = 30$

totale compenso per i figli Caio e Sempronio: $100 + 30 = 130$

Anche qui affronteremo in seguito la questione dell'ulteriore aumento del 90% per la presenza di tre controparti (gli attori Mevio e Filano, nonché il padre Tizio, sebbene destinatario di una propria parcella), che porta la parcella per i figli a 220.

Totale compensi richiesti da Cicerone a Tizio e figli (senza considerare gli aumenti per le controparti)? $100 + 130 = 230$ (invece che 151, come sarebbe stato corretto).

Tuttavia, come anticipato, Cicerone ha applicato non solo gli aumenti previsti per il fatto di aver assistito più soggetti ma, anche, gli **aumenti previsti per la presenza di più controparti**.

In sostanza, Cicerone ha cumulato due tipologie di aumenti che, stando alla lettera della disposizione, dovrebbero ritenersi alternativi.

Come abbiamo già ricordato, infatti, l'articolo 4, comma 2, del d.m. 55/2014, dopo aver previsto la possibilità di aumentare il compenso unico per l'assistenza di più soggetti, aggiunge che tale disposizione si applica anche "*nel caso in cui l'avvocato assiste un solo soggetto contro più soggetti*". Appunto: un solo soggetto contro più soggetti.

Come si sarebbe dovuto procedere a nostro avviso:

compenso "*base*" per l'assistenza in giudizio di tre parti: 100

nessun aumento per la presenza di più controparti

totale compenso unitario e omnicomprensivo tenuto conto delle difese omogenee per due parti su tre:

$100 + 30 + 21 = 151$

Come ha proceduto invece l'avvocato Cicerone:

per il padre Tizio:

compenso "*base*" per l'assistenza in giudizio di una parte: 100

nessun aumento per aver assistito più parti (non considerati i figli in quanto destinatari di una propria parcella)

numero aumenti per la presenza di tre controparti (fra cui i figli, sebbene destinatari di una propria parcella): 3

valore aumento: 30% per ciascuna controparte = 90

totale compenso per Tizio: $100 + 90 = 190$

per i figli Caio e Sempronio:

compenso "*base*" per l'assistenza in giudizio di due parti: 100

aumento per aver assistito una parte oltre la prima (un fratello oltre all'altro) del 30%: 30

numero aumenti per la presenza di tre controparti (fra cui Tizio, sebbene destinatario di una propria parcella): 3

valore aumento: 30% per ciascuna controparte = 90

totale compenso per i figli: $100 + 30 + 90 = 220$

Totale compensi richiesti a Tizio, Caio e Sempronio: $190 + 220 = 410$ (invece che 151, come sarebbe stato corretto), cioè quasi tre volte il dovuto.

Morale della favola? Per evitare problemi, **meglio fare come prevede la legge e pattuire espressamente i compensi** al momento del conferimento dell'incarico professionale.

*

Si declina qualsiasi responsabilità in merito alle informazioni qui rese, che i lettori sono onerati di verificare nell'interesse proprio e dei terzi con cui le condividono.

Tutti i diritti sono dei rispettivi proprietari.

*

Sullo stesso argomento, segnaliamo i seguenti articoli:

PLURALITÀ DI PARTI: UNA PARCELLA PROBLEMATICA

<https://www.storaristudiolegale.it/blog/pluralita-di-parti-una-parcella-problematica-20>

DUE AVVOCATI: PARCELLA DOPPIA?

<https://www.storaristudiolegale.it/blog/due-avvocati-parcella-doppia>

I nostri video sono pubblicati sul canale YouTube di Storari Studio Legale al link:

https://www.youtube.com/c/StorariStudioLegale?sub_confirmation=1